

Il parco dei suoni

nelle cave del Sinis



Il parco dei suoni

nelle cave del Sinis

Le cave dismesse



vista aerea



Il degrado dello stato attuale



Gli strumenti, i suoni, la cultura etnomusicale



Pensato come luogo di simbiosi fra l'ambiente, lo spazio architettonico, le arti e i suoni, il parco si sviluppa come un percorso sonorizzato, un "ponte" fra le culture etnomusicali millenarie e le più sofisticate sperimentazioni applicate al suono, passando per le espressioni musicali contemporanee.



Le installazioni sonore / didattiche e interattive per l'infanzia



“Il percorso sonoro”, suoni e interazioni

L'intervento, come dice il titolo, sarà concepito come un “percorso sonoro”, interattivo, a livello del terreno, saranno le persone che vi cammineranno sopra a farlo suonare.

Il bambino è invitato oltre che a compiere azioni tradizionali (pizzicare e strofinare le corde, percuotere gli elementi metallici, strofinare i gambi di vetro) soprattutto ad usare le mani, bacchette di qualsiasi tipo, biglie, monete, a carezzare, grattare, strofinare

“ le sculture sonore ”



É pensato come un luogo che persuade e seduce il visitatore. Non sarà un luogo statico che eredita modelli pre confezionati. Le “sculture sonore” stimoleranno l'immaginazione, le interazioni sensoriali, un coinvolgimento emotivo e partecipativo.

Gli eventi musicali, teatrali

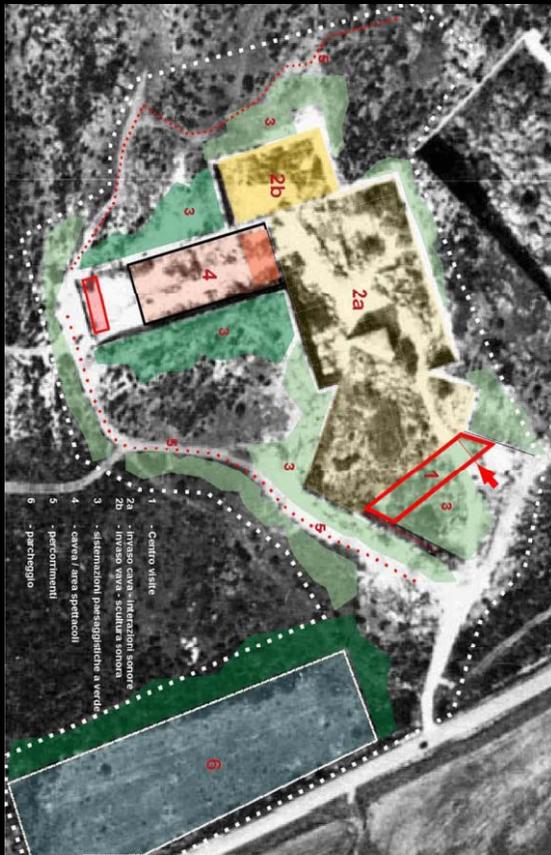


Il parco dei suoni è situato in un preciso luogo geografico ma vuole essere metalocale: appartenere ad un circuito più vasto di culture, espressioni, idee.

Il parco dei suoni

nelle cave del Sinis

Vista aerea / simulazione dell'intervento



PLANIVOLUMETRIA - SIMULAZIONE DELL'INTERVENTO GENERALE

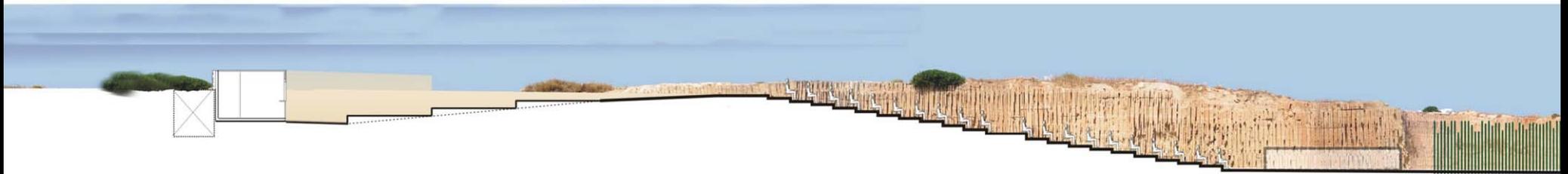


Il parco dei suoni

nelle cave del Sinis



Sezione A-A



Sezione B-B

0 10 20 mt.



Il parco dei suoni

nelle cave del Sinis



Il parco dei suoni

nelle cave del Sinis



Il parco dei suoni

nelle cave del Sinis



Il parco dei suoni

nelle cave del Sinis





Il parco dei suoni

nelle cave del Sinis

È un'iniziativa **coerente** col territorio che la ospita. Si rapporta all'itinerario archeologico – culturale – ambientale che va da Tharros, all'oasi di Seu, alle torri litoranee, alle zone umide e ai paesaggi caratteristici.

la sua collocazione è cruciale: al centro della Sardegna, è **raggiungibile** in massimo due ore da qualsiasi parte dell'isola

costituisce una risorsa fortemente **differenziata** rispetto all'offerta artistico-culturale della Sardegna; allarga l'offerta del territorio fino ad ora ristretta alle splendide spiagge ed ai siti archeologici. Per la sua particolarità destagionalizza il turismo

rende fruibile il grande **patrimonio etnomusicale** della Sardegna e del Mediterraneo, evocato con internenti architettonici ed artistici mirati

per le sue caratteristiche e la sua unicità rappresenterà **un polo culturale** di preminente interesse internazionale che si rapporterà ai più importanti centri scientifico-culturali europei. Favorirà la conoscenza, la didattica avanzata, la formazione e la sperimentazione.

Si posiziona come un polo fortemente innovativo: coniuga le **tecnologie contemporanee** più sofisticate, le nuove professionalità, con le tradizioni musicali millenarie. Sarà un parco rilassante, ma, in quanto interattivo, avrà una buona predisposizione all'azione.

Avrà un **carattere "metalocale"**, diventerà una struttura ad alto contenuto di innovazione e si rapporterà ai più avanzati parchi tematici che coniugano la ricerca scientifica e culturale col momento ludico. Le tecnologie informatiche favoriranno uno scambio di informazioni e la fruizione in tempo reale, aprendo nuove frontiere alla comunicazione e alla conoscenza.